

Ratzinger torna, due Papi in Vaticano

Vivrà nel monastero Mater Ecclesiae. E Bergoglio completa l'enciclica di Benedetto

PAOLO RODARI

CITTÀ DEL VATICANO—Manca poche ore al ritorno di Benedetto XVI in Vaticano. Da quando il Papa emerito metterà piede nel suo nuovo alloggio, il monastero Mater Ecclesiae, inizierà entro le mura leonine l'inedita "coabitazione" col suo successore Papa Francesco. S'incontreranno i due? Bergoglio, quando ne sentirà il bisogno, lascerà la residenza di Santa Marta per andare dall'altra parte dei giardini vaticani a trovare il suo predecessore? Difficile rispondere. Di certo c'è che una certa collaborazione fra i due è già iniziata, almeno sul piano teologico. Infatti, come Ratzinger scrisse la sua prima enciclica, la "Deus caritas est", nel Natale del 2005, rimodellando un testo sul quale stava lavorando il suo predecessore Giovanni Paolo II, così Papa Francesco potrebbe dare presto alle stampe - si dice

entro il prossimo autunno - la sua prima lettera enciclica intervenendo su una bozza dedicata al tema della fede che Benedetto XVI gli ha consegnato durante il loro ultimo incontro avvenuto a Castel Gandolfo il 23 marzo. Se la pubblicazione avverrà, potrebbe essere l'inizio di una collabora-

zione, seppur discreta, anche su altri temi. Ratzinger, infatti, dal Mater Ecclesiae, sarà ben attrezzato per dare consigli anche teologici al suo successore.

La "bozza Ratzinger" di questa nuova enciclica, un testo di circa 30-40 cartelle, ha avuto una genesi fulminea. Lo scorso ottobre Be-

nedetto XVI, aprendo un anno dedicato alla fede, ha chiesto all'ufficio dottrinale dell'ex Sant'Uffizio di lavorare su una prima bozza che avesse al centro il tema della fede alla luce dei suoi interventi in merito, non soltanto i testi papali ma anche i libri, su tutti il volume del 1968 "Introdu-

zione al cristianesimo". I teologi vaticani, dopo poche settimane, gli hanno inviato un testo che ha rimandato indietro chiedendo un ulteriore lavoro. La seconda bozza gli è stata consegnata circa un mese prima dell'annuncio della rinuncia al soglio di Pietro. Ratzinger l'ha tenuta con sé, per

poi consegnarla a Bergoglio dicendogli di decidere lui cosa farne. Dicono oltre il Tevere: «Il testo è completo. Dottrinalmente è ineccepibile e ben fatto».

La fede è stato il tema principale del pontificato di Benedetto XVI. "Dove c'è Dio, là c'è futuro", fu non a caso il titolo che egli volle dare alla sua terza visita in Germania, nel 2011. Il programma del pontificato aveva al centro il tentativo di riavvicinare gli uomini a Dio. Ma la sfida riguardava e riguarda anche la Chiesa, nella consapevolezza più volte esplicitata che la crisi profonda della Chiesa odierna «è una crisi di fede». È anzitutto la Chiesa ad aver perso la bussola, quasi a non conoscere più l'abc della fede. Di qui un anno dedicato al tema. E un'enciclica ora nelle mani di Bergoglio che, dopo un suo intervento, potrebbe renderla pubblica.



FOTO: L'ESPRESSO

La collaborazione fra i due è già iniziata. Il testo sul tema della fede pronto in autunno

INSIEME

Papa Francesco con il papa emerito Joseph Ratzinger che presto lascerà Castel Gandolfo per rientrare in Vaticano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica

Basta aborto libero parte la controriforma che cancella Zapatero

Svolta di Rajoy: la Spagna scende in piazza

OMERO CIAI

ELENA Valenciano, vicesegretaria del Psoe, all'opposizione, ne è certa: «La controriforma sull'aborto in Spagna è il debito che la destra deve pagare ai vescovi ma noi faremo di tutto per combatterla». Mentre il ministro della Giustizia, Alberto Ruiz-Gallardón, soppesa gli ultimi dettagli di una legge che riporterà le norme sull'interruzione della gravidanza indietro di 35 anni («ristabiliremo tutti i diritti del nascituro», ha detto) l'opposizione minaccia grandi mobilitazioni per impedire la stretta sull'aborto. Oggi, dopo l'ultima rivoluzione di Zapatero sui diritti civili nel 2010, l'aborto in Spagna è libero e gratuito entro le prime 14 settimane. All'interno di questo termine l'ultima decisione spetta soltanto alla donna e, nel caso in cui sia minorenne,



ANTAGONISTI

Sopra, l'attuale presidente del governo Mariano Rajoy, a sinistra, e l'ex leader socialista Zapatero. A destra, una manifestazione antiabortista

molto ampio contro il quale tre anni la Chiesa scese in guerra, anche con grandi manifestazioni di piazza, e contro il quale ora vede avvicinarsi la rivincita. È il presidente della Conferenza episcopale spagnola, l'arcivescovo Antonio Rouco Varela, che preme sul premier Rajoy affinché lo scandalo dell'aborto libero sia cancellato al più presto possibile e ora, dopo un anno di dibattiti, Ruiz-Gallardón ha pronto il testo della nuova legge, ancora più restrittivo di quello che si prevedeva un anno e mezzo fa con il ritorno dei Popolari al governo. Per le nuove regole l'aborto sarà di nuovo illegale, con due sole eccezioni: una gravidanza conseguenza di una violazione sessuale e il pericolo per la salute della madre. Nell'ultimo testo che il ministro da valutare in questi giorni e che molto presto arriverà in Parlamento per l'approvazione l'a-

borio sarà proibito anche nel caso di grave malformazione del feto. «Non capisco — ha detto il ministro della Giustizia — per quale motivo il nascituro non debba essere legalmente protetto nel caso in

cui presenti malformazioni». È una controriforma a 360 gradi quella che il governo del centrodestra spagnolo porterà all'esame delle Cortes, «la peggiore dalla fine della dittatura franchista», sottolineano

Stati Uniti

Inchiesta del Ny Times sull'Afghanistan "Dalla Cia milioni di dollari a Karzai"

WASHINGTON — Un fiume di denaro, per oltre un decennio, ha raggiunto in segreto gli uffici del presidente afgano Hamid Karzai: valigie, zaini o anche buste di plastica piene di dollari inviate quasi ogni mese dalla Cia. I risultati non sono stati però quelli sperati. Si tratta di decine di milioni di dollari, ha rivelato ieri il *New York Times*, utilizzati dalla Cia per "comprare influenza", ma che invece hanno alimentato la corruzione e il potere di signori della guerra e di uomini politici vicini ai trafficanti di droga e ai Taliban, ostacolando la *exit strategy* degli Usa dall'Afghanistan. Karzai ha confermato le rivelazioni sostenendo di aver ricevuto cifre «ragionevoli» e non «esorbitanti».

I socialisti: "È il risarcimento che il centrodestra deve alla Conferenza episcopale"

non è neppure necessario il consenso dei genitori. Fra la 14ª e la 22ª settimana invece è autorizzato nel caso di «grave rischio per la vita e la salute della madre o del feto»; mentre dopo la 22ª settimana solo nel caso di «gravi malformazioni del feto».

Un raggio di possibilità



FOTO: REUTERS

Le tappe

LA PRIMA LEGGE
Risale al 1983 la prima legge che depenalizza l'aborto in Spagna. Ma solo in alcuni casi e lasciando l'ultima parola ai medici

ZAPATERO
Nel 2010 il governo Zapatero liberalizza completamente l'aborto entro le prime 14 settimane dal concepimento

LE MINORENNI
In seguito il governo Zapatero aggiunge la norma che consentiva alle minorenne di abortire anche senza il consenso familiare

LA LEGGE DEL PP
La nuova legge rende di nuovo illegale l'aborto tranne in seguito a violenza o in caso di pericolo per la madre

borio debba tornare ad essere illegale e più controllato anche rispetto alla prima legge approvata in Spagna nel 1983. Secondo i socialisti la rigidità ha due ragioni: la Chiesa, appunto, e la necessità di soddisfare anche la parte più radicale dell'elettorato del centrode-

Una legge più restrittiva di quella approvata nel 1983 dopo la fine della dittatura franchista

stra. Il risultato, dice Rubalcaba, sarà quello di gettare di nuovo nella clandestinità le donne costrette ad abortire. «Chi ha i soldi potrà andare ad abortire in altri paesi, chi non ce li ha dovrà arrangiarsi», ha affermato il segretario socialista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA